

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - GRIC82100A**

**IC "PIETRO ALDI" MANCIANO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
GRIC82100A	Basso
GREE82101C	
V A	Basso
V B	Medio - Basso
GREE82102D	
V A	Basso
GREE82103E	
V A	Medio - Basso
GREE82104G	
V A	Basso
GREE82105L	
V A	Basso
GREE82106N	
V A	Basso

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
GRIC82100A	0.0	0.4	0.6	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
GRIC82100A	0.0	0.2	0.4	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
GRIC82100A	0.0	0.2	0.5	0.6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. "P. Aldi" di Manciano si estende su un vasto territorio localizzato a sud della provincia di Grosseto e comprende interamente i comuni di Capalbio e Manciano (GR). Questi territori, entrambi a vocazione prevalentemente agricola, negli ultimi anni hanno avuto uno sviluppo turistico, legato alle peculiarità e alle risorse della zona. Alla luce delle opportunità lavorative offerte dal territorio la maggior parte dei genitori degli alunni frequentanti l'Istituto svolge l'attività di agricoltore, allevatore o operaio nel settore turistico-recettivo. Sono assenti attività industriali di grandi dimensioni. Alcuni genitori esercitano il commercio, sono piccoli imprenditori, impiegati e/o liberi professionisti. Gli impiegati sono utilizzati nei settori legati al turismo, all'edilizia e nei servizi pubblici e privati. Secondo i dati ISTAT al 1 gennaio 2014 il tasso di scolarizzazione è, comunque, in aumento. Sia a Capalbio che a Manciano, la popolazione scolastica è rappresentata, rispettivamente per circa il 15% e il 20%, da alunni stranieri, per la maggior parte di nazionalità rumena; tale comunità è generalmente ben inserita nel contesto socio-culturale capalbiese; più problematico risulta l'inserimento nel territorio mancianese.</p>	<p>L'assenza di un settore industriale avanzato condiziona la natura dei finanziamenti alla Scuola; oltre all'ente Comunale, le risorse provengono dalla Banca locale e da alcune associazioni territoriali. La carenza nel territorio di centri aggregativi e culturali, l'assenza di Università e la scarsa possibilità di scelta di Scuole Superiori nelle vicinanze contribuiscono a creare un contesto socio-economico poco stimolante. Inoltre, la bassa densità abitativa rispecchia pienamente la situazione della provincia grossetana, territorialmente molto vasta, ma poco popolata. Ciò rende difficili gli scambi culturali e consente di usufruire di eventi di rilievo solo durante la stagione estiva. La rarefazione abitativa del territorio rende gli spostamenti per raggiungere le sedi scolastiche presenti nei capoluoghi (Cap. Manc.) e nei centri maggiori, problematici a causa della presenza di numerosi piccoli centri, agglomerati e unità abitative isolate, sparsi nel territorio e spesso molto distanti tra loro. Il livello socioculturale delle famiglie degli alun. frequentanti l'Istituzione, preso a campione, secondo i dati Invalsi 2013/2014 (classe quinta) risulta basso/medio-basso a Manciano, medio-basso a Saturnia, basso a Marsiliana e in tutto il capalbiese. Alcune famiglie provengono da zone particolarmente svantaggiate dell'Est Europa e del Nord Africa: gli alun. incontrano difficoltà d'inserimento e difficili risultano i rapporti Scuola-Famiglia e Scuol.- Fam./ASL dove necessari.</p>



## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Nel tempo, i territori di Capalbio e Manciano, sui nei quali insiste l'I.C., si sono impegnati nella valorizzazione dell'ambiente naturale, nella riqualificazione e sviluppo dell'agricoltura, della trasformazione di prodotti alimentari tipici del luogo e della lavorazione di prodotti artigianali. La vocazione agricola si è trasformata in attrattiva turistica. Il tasso di disoccupazione si attesta al di sotto della media regionale. In entrambi i comuni sono presenti risorse e competenze utili alla scuola per favorire la socializzazione e l'inclusione, quali Servizi ricreativi e per il tempo libero, Servizi sanitari e Servizi di trasporto pubblico. Le Istituzioni rilevanti nel territorio sono i due Comuni, il Distretto zonale per l'Istruzione e quello Sanitario (che coincidono territorialmente). Le due realtà territoriali beneficiano, sin dall'attuazione dell'autonomia scolastica, di finanziamenti da parte dell'Amministrazione Comunale per la realizzazione di progetti finalizzati all'ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa. Inoltre, i due Comuni supportano le scuole dal punto di vista ordinario, così come previsto dalla normativa vigente, secondo le priorità del loro bilancio. A livello di Distretto zonale (in collaborazione con Provincia e Regione), la Scuola usufruisce dei fondi PEZ (specifici per inclusione, lotta alla dispersione e per la programmazione dell'Offerta Formativa) e di limitati finanziamenti relativi a tematiche ambientali e per l'orientamento</p>	<p>Come già evidenziato, l'assenza di un settore industriale avanzato condiziona la natura dei finanziamenti alla scuola; oltre che dall'ente Comunale, le risorse provengono dalla Banca locale e da associazioni territoriali. La carenza nel territorio di centri aggregativi e culturali, l'assenza di Università e la scarsa possibilità di scelta di Scuole Superiori nelle vicinanze contribuiscono a creare un contesto socio-economico poco stimolante. Quest'ultimo dato relativo alle Scuole Superiori costituisce un forte limite, anche per attività di orientamento sistematiche e plurime. Inoltre, la bassa densità abitativa rispecchia pienamente la situazione della provincia grossetana, territorialmente molto vasta ma poco popolata. Ciò rende difficili gli scambi culturali e consente di usufruire di eventi di rilievo solo durante la stagione estiva. A parte gli ambulatori sanitari, i servizi ASL zonali sono lontani e insufficienti a garantire in tempi rapidi le necessarie diagnosi e cure. I contributi provenienti dalla Regione arrivano quasi esclusivamente sulla base dei PEZ e risulta difficile per le scuole della zona, anche in rete, usufruire di altri fondi elargiti su progetti specifici</p>
--	--





### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

<b>Certificazioni</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	10,5	19	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	73,7	57,7	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	15,8	23,2	21,4
Situazione della scuola: GRIC82100A	Certificazioni rilasciate parzialmente			

## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	94,7	76,5	77,5
	Totale adeguamento	5,3	23,5	22,4
Situazione della scuola: GRIC82100A		Parziale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel comune di Capalbio sono presenti 7 plessi (3 di Scuola dell'Infanzia, 3 di Scuola Primaria e 1 di Scuola Secondaria di I Grado), distribuiti in 7 strutture (2 edifici adibiti a Scuola dell'Infanzia, 2 edifici adibiti a Scuola Primaria, 2 adibiti a Scuola Secondaria di I Grado e 1 a Scuola Primaria e dell'Infanzia). I locali e gli spazi circostanti sono ben curati. Tutti i plessi del capalbiese sono dotati di strutture, atte all'accoglienza degli alunni disabili. Nel comune di Manciano sono presenti 10 strutture scolastiche (4 Scuole dell'Infanzia, 3 Scuole Primarie, 3 Scuole Secondarie di I Grado). Tutte le scuole del Comprensivo hanno il servizio mensa e, parte di queste, un locale adibito esclusivamente a tale servizio; i plessi hanno spazi polivalenti interni (anche in comune tra scuole di ordine diversi) e ricreativi, adiacenti all'edificio. Tutte le scuole sono provviste di macchine fotocopiatrici e quelle Primarie e Secondarie di LIM (almeno una per plesso). Quasi tutti i plessi del Capalbiese hanno accesso ad Internet. I maggiori finanziamenti esterni provengono dagli Enti locali e dal Progetto PEZ zonale.</p>	<p>Nell'Istituto, alcune strutture scolastiche hanno certificazioni rilasciate solo parzialmente. In termini di sicurezza specifica e globale, d'igiene e per il superamento delle barriere architettoniche, devono essere attuati percorsi di ottimizzazione strutturale, di messa in sicurezza e di riordino degli ambienti, per le scuole del comune di Manciano. Come già evidenziato, le caratteristiche proprie del territorio e la scarsa densità abitativa rendono difficoltosi i collegamenti tra le varie sedi scolastiche. A causa della vastità del territorio, della rarefazione abitativa e dell'organizzazione del trasporto (pochi scuolabus rispetto alle esigenze dell'utenza, della dislocazione dei plessi e degli ordini di scuola), gli alunni sono costretti a lunghe percorrenze e gli orari scolastici subiscono alcuni condizionamenti. Nei vari plessi dei tre ordini di scuola, gli strumenti in dotazione (soprattutto informatici) sono insufficienti e, quelli presenti, spesso sono obsoleti e mal funzionanti. Nelle Scuole Primarie e Secondarie di I Grado, sono presenti le LIM, ma non tutte le scuole sono dotate di connessione internet. Oltre ai finanziamenti dell'Ente Locale, solo occasionalmente e con grande difficoltà, la Scuola, anche in Rete, riesce a recuperare finanziamenti dai privati o dalla Regione, su base progettuale.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:GRIC82100A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
GRIC82100A	74	69,2	33	30,8	100,0
- Benchmark*					
GROSSETO	2.311	80,4	564	19,6	100,0
TOSCANA	37.923	81,3	8.724	18,7	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:GRIC82100A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
GRIC82100A	4	5,4	28	37,8	29	39,2	13	17,6	100,0
- Benchmark*									
GROSSETO	50	2,2	482	20,9	833	36,0	946	40,9	100,0
TOSCANA	1.066	2,8	8.387	22,1	13.194	34,8	15.276	40,3	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

<b>Istituto:GRIC82100A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
GRIC82100A	7,1	92,9	100,0

<b>Istituto:GRIC82100A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
GRIC82100A	28,6	71,4	100,0

<b>Istituto:GRIC82100A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
GRIC82100A	100,0	0,0	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:GRIC82100A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GRIC82100A	20	28,2	31	43,7	8	11,3	12	16,9
- Benchmark*								
GROSSETO	324	15,1	727	34,0	450	21,0	639	29,9
TOSCANA	4.751	13,8	9.097	26,3	8.325	24,1	12.368	35,8
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GROSSETO	27	84,4	-	0,0	5	15,6	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	388	78,4	6	1,2	99	20,0	2	0,4	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	10,9
	Da 2 a 3 anni	10,5	27,3	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,3	1,5
	Più di 5 anni	89,5	72,3	67,7
Situazione della scuola: GRIC82100A	Piu' di 5 anni			



## 1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,8	16,1	27,3
	Da 2 a 3 anni	36,8	42,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	0	9,3	8,8
	Più di 5 anni	47,4	31,8	29,3
Situazione della scuola: GRIC82100A		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli Insegnanti di ruolo dell'Istituto costituiscono il 69,2% e gli Insegnanti a tempo determinato sono circa il 30,8 %. Il corpo docente è nel complesso relativamente "giovane", rispetto alle medie della Provincia, della Regione e d'Italia ( fascia d'età: &gt;35?5,4%; fascia 35-44?37,8%; 45-54?39,2%; 55+?17,6%). La presenza, da oltre un decennio, di un Dirigente scolastico di ruolo e di uno staff relativamente stabile garantiscono una continuità rispetto alle scelte progettuali e innovative d'Istituto. Nella scuola primaria 11 insegnanti di ruolo su 30 hanno l'abilitazione all'insegnamento della lingua inglese (il 36%)</p>	<p>I dati mostrano una situazione molto diversa rispetto all'andamento provinciale, regionale e nazionale: gli Insegnanti a tempo indeterminato sono numericamente inferiori (circa il 13% in meno) mentre quelli a tempo determinato rappresentano quasi il doppio della media percentuale nazionale. Quindi, la percentuale di docenti precari presenti nell'Istituto è alta. Il 43,7% dei Docenti a tempo indeterminato ha una permanenza in servizio compresa tra 2 e 5 anni. Circa il 30% ha una permanenza nell'Istituto inferiore a due anni. Questi dati confermano il fatto che questo Istituto è un Istituto "di passaggio" e con un'alta percentuale di precarietà, con molti avvicendamenti annuali del personale, pertanto mantenere una progettualità d'Istituto strutturata e sistematica risulta molto complesso e richiede molte energie. In merito ai titoli di studio del personale docente in servizio con contratto a tempo indeterminato nella scuola risulta che i docenti laureati nella scuola dell'infanzia sono il 7,1 % e nella scuola primaria sono il 28,6 % di cui uno solo laureato in lingua straniera.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
GRIC82100A	56	100,0	82	100,0	84	100,0	72	100,0	84	100,0
- Benchmark*										
GROSSETO	1.761	99,6	1.785	99,7	1.765	99,9	1.727	99,8	1.810	99,7
TOSCANA	32.261	98,6	31.933	98,9	31.641	99,1	31.740	99,1	31.388	98,9
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
GRIC82100A	83	97,6	66	97,1
- Benchmark*				
GROSSETO	1.651	88,8	1.591	90,9
TOSCANA	30.706	93,9	30.657	94,3
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
GRIC82100A	27	22	15	13	6	1	32,1	26,2	17,9	15,5	7,1	1,2
- Benchmark*												
GROSSETO	474	478	350	286	65	66	27,6	27,8	20,4	16,6	3,8	3,8
TOSCANA	8.618	8.857	7.114	5.036	1.401	664	27,2	27,9	22,4	15,9	4,4	2,1
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
GRIC82100A	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
GROSSETO	-	0,1	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1
TOSCANA	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
GRIC82100A	-	0,0	1	1,4	-	0,0	
- Benchmark*							
GROSSETO	-	0,1	-	0,2	-	0,2	
TOSCANA	-	0,2	-	0,3	-	0,4	
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5	

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
GRIC82100A	-	0,0	3	3,8	1	1,2	-	0,0	1	1,2
- Benchmark*										
GROSSETO	32	1,8	24	1,4	28	1,6	22	1,3	23	1,3
TOSCANA	461	1,4	393	1,2	350	1,1	365	1,2	266	0,8
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
GRIC82100A	1	1,2	1	1,5	-		0,0
- Benchmark*							
GROSSETO	27	1,5	22	1,3	13		0,7
TOSCANA	336	1,0	312	1,0	212		0,7
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955		0,9

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
GRIC82100A	2	3,7	2	2,5	1	1,2	1	1,4	3	3,7
- Benchmark*										
GROSSETO	72	4,2	48	2,8	45	2,6	44	2,6	35	2,0
TOSCANA	811	2,5	641	2,0	526	1,7	523	1,7	420	1,3
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
GRIC82100A	-	0,0	2	3,0	1	1,1
- Benchmark*						
GROSSETO	35	1,9	35	2,0	34	1,9
TOSCANA	579	1,8	520	1,6	359	1,1
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli aa.ss. 2013/2014 e 2014/2015 il 100% degli studenti della Primaria nell'I.C. è stato ammesso alla classe successiva. I non ammessi si concentrano tutti nella Secondaria di I Grado. La % di non ammessi risulta, comunque, di gran lunga inferiore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. Le bocciature, poche, avvengono quasi sempre nella classe II, raramente nella I; l'unica non ammissione all'Esame finale (a.s. 2014/2015) dipende esclusivamente dalla storia personale dell'alunno (trasferimenti e difficoltà familiari). Raramente capita che si verifichino abbandoni degli studi, perché la scuola monitora situazioni particolari di disagio e/o difficoltà. Dagli esiti dell'Esame di Stato emerge: per l'a.s. 2013/2014 un numero più alto di Alun. nella fascia più bassa di voti assegnati (32,1%) rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali; fasce intermedie che seguono relativamente lo stesso andamento di tali dati; una maggiore presenza di 9 e 10 e non di 10 e lode, come invece presentano tali dati, nella fascia alta; per l'a.s. 2014/2015: un abbassamento numerico degli alunni che hanno conseguito il 6 (meno della metà rispetto allo scorso anno); un aumento di alunni nelle fasce intermedie (voti compresi tra il 7 e il 9); maggior presenza di 10 e lode. Nei dati elaborati non si è tenuto conto della classe di privatisti provenienti da Nomadelfia (GR) che la Scuola, su Progetto, ha accolto per gli Esami di Stato	Da un'analisi degli esiti (classi finali Primaria e Secondaria di I Grado) si riscontra progressivamente, nel percorso di istruzione, un abbassamento dei voti nella madrelingua e in matematica. Alla fine della scuola Secondaria di I Grado gli alunni vanno a collocarsi nella fascia media e medio-bassa della distribuzione. Ad una prima valutazione, chiaramente da approfondire, emerge che il voto di uscita dell'Esame di stato è in buona percentuale condizionato in senso negativo dai risultati delle prove nazionali Invalsi.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La bassa percentuale di ripetenti delle classi è indice di un lavoro efficace della scuola in merito ai criteri di valutazione adottati. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti, poiché condivisi e attenti, anche e soprattutto, ad una valutazione formativa che tiene conto del percorso di crescita di ogni alunno.

## **2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

### **2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica**

#### **2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica**

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)



Istituto: GRIC82100A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		63,1	63,0	61,0			54,8	54,7	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	70,6	↑	↑	↑	7,0	62,4	↑	↑	↑	4,0
GREE82101C	78,7	n/a	n/a	n/a	n/a	69,0	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82101C - II A	76,7	↑	↑	↑	13,5	70,2	↑	↑	↑	13,0
GREE82101C - II B	80,7	↑	↑	↑	17,5	67,8	↑	↑	↑	10,5
GREE82102D	70,9	n/a	n/a	n/a	n/a	54,8	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82102D - II A	70,9	↑	↑	↑	7,5	54,8	↔	↔	↔	-2,5
GREE82103E	62,5	n/a	n/a	n/a	n/a	47,0	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82103E - II A	62,5	↔	↔	↑	-0,9	47,0	↓	↓	↓	-10,2
GREE82104G	50,2	n/a	n/a	n/a	n/a	78,4	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82104G - II A	50,2	↓	↓	↓	-13,3	78,4	↑	↑	↑	21,4
GREE82105L	67,5	n/a	n/a	n/a	n/a	64,1	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82105L - II A	67,5	↑	↑	↑	4,1	64,1	↑	↑	↑	7,0
GREE82106N	71,8	n/a	n/a	n/a	n/a	57,3	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82106N - II A	71,8	↑	↑	↑	8,4	57,3	↑	↑	↑	0,1
		62,3	62,6	61,0			64,5	63,7	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	58,6	↓	↓	↓	-2,4	64,2	↔	↔	↑	0,6
GREE82101C	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a	63,8	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82101C - V A	60,1	↓	↓	↓	0,0	53,5	↓	↓	↓	-9,8
GREE82101C - V B	61,7	↔	↔	↑	1,7	74,1	↑	↑	↑	10,9
GREE82102D	34,3	n/a	n/a	n/a	n/a	48,4	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82102D - V A	34,3	↓	↓	↓	-25,8	48,4	↓	↓	↓	-14,8
GREE82103E	58,0	n/a	n/a	n/a	n/a	48,3	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82103E - V A	58,1	↓	↓	↓	-1,9	48,3	↓	↓	↓	-14,8
GREE82104G	71,7	n/a	n/a	n/a	n/a	75,4	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82104G - V A	71,7	↑	↑	↑	11,8	75,4	↑	↑	↑	12,2
GREE82105L	62,9	n/a	n/a	n/a	n/a	79,9	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82105L - V A	62,9	↔	↔	↑	3,0	79,9	↑	↑	↑	16,7
GREE82106N	59,0	n/a	n/a	n/a	n/a	58,7	n/a	n/a	n/a	n/a
GREE82106N - V A	59,0	↓	↓	↓	-1,0	58,7	↓	↓	↓	-4,6
		63,9	63,0	61,4			60,1	58,5	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	62,7	↔	↔	↑	0,0	60,3	↔	↑	↑	0,0
GRMM82101B	55,8	n/a	n/a	n/a	n/a	55,4	n/a	n/a	n/a	n/a
GRMM82101B - III A	55,8	↓	↓	↓	0,0	55,4	↓	↓	↓	0,0
GRMM82102C	58,5	n/a	n/a	n/a	n/a	56,7	n/a	n/a	n/a	n/a
GRMM82102C - III A	58,5	↓	↓	↓	0,0	56,7	↓	↓	↓	0,0
GRMM82103D	62,3	n/a	n/a	n/a	n/a	62,4	n/a	n/a	n/a	n/a
GRMM82103D - III A	63,4	↔	↔	↑	0,0	63,7	↑	↑	↑	0,0
GRMM82103D - III B	61,2	↓	↓	↔	0,0	61,1	↔	↑	↑	0,0
GRMM82104E	68,0	n/a	n/a	n/a	n/a	62,0	n/a	n/a	n/a	n/a
GRMM82104E - III A	70,5	↑	↑	↑	0,0	61,5	↔	↑	↑	0,0
GRMM82104E - III B	65,9	↑	↑	↑	0,0	62,5	↑	↑	↑	0,0



## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GREE82101C - II A	0	0	4	3	7	1	1	0	2	9
GREE82101C - II B	0	0	1	2	11	1	0	2	4	6
GREE82102D - II A	2	1	2	4	6	1	6	2	5	1
GREE82103E - II A	2	1	2	1	3	4	3	0	0	2
GREE82104G - II A	1	6	0	0	0	0	1	0	0	6
GREE82105L - II A	0	3	0	3	2	1	1	0	0	5
GREE82106N - II A	0	1	2	2	3	2	2	0	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GRIC82100A	6,7	16,0	14,7	20,0	42,7	13,9	19,4	5,6	16,7	44,4
Toscana	22,4	11,7	13,5	15,8	36,6	23,5	23,9	11,4	17,9	23,2
Centro	21,7	12,5	13,5	16,5	35,7	23,8	23,6	12,0	17,1	23,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GREE82101C - V A	0	7	5	0	1	6	1	3	1	1
GREE82101C - V B	0	4	6	2	0	0	2	2	4	4
GREE82102D - V A	9	1	0	1	0	5	4	1	1	0
GREE82103E - V A	1	2	0	3	0	3	2	0	1	0
GREE82104G - V A	0	0	4	3	5	0	1	3	3	6
GREE82105L - V A	1	1	8	1	1	0	2	0	2	8
GREE82106N - V A	2	2	3	2	1	2	2	3	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GRIC82100A	17,1	22,4	34,2	15,8	10,5	21,1	18,4	15,8	18,4	26,3
Toscana	17,9	20,9	15,2	24,0	21,9	16,4	20,8	20,6	19,7	22,5
Centro	17,0	21,0	16,6	23,2	22,1	16,3	22,2	22,0	20,1	19,4
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GRMM82101B - III A	4	5	0	3	1	2	6	2	1	2
GRMM82102C - III A	1	4	2	2	0	2	1	4	1	1
GRMM82103D - III A	3	3	1	1	5	0	4	2	4	3
GRMM82103D - III B	2	3	3	2	3	0	3	6	2	2
GRMM82104E - III A	1	0	2	4	5	0	4	4	2	2
GRMM82104E - III B	1	5	1	4	3	0	3	5	3	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GRIC82100A	16,2	27,0	12,2	21,6	23,0	5,4	28,4	31,1	17,6	17,6
Toscana	15,2	17,5	21,4	21,8	24,1	17,4	20,3	18,2	17,7	26,3
Centro	16,3	19,6	20,4	20,8	22,9	19,3	21,3	19,7	16,2	23,5
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
GRIC82100A	31,9	68,2	27,5	72,5
- Benchmark*				
Centro	7,8	92,2	9,1	90,9
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
GRIC82100A	47,4	52,6	45,7	54,3
- Benchmark*				
Centro	6,8	93,2	18,5	81,5
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'è il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto Comprensivo il punteggio di italiano e di matematica alle Prove Invalsi, generalmente, è per italiano in linea con quello delle scuole con background socio-economico simile, per matematica superiore. Nelle prove di matematica (a.s. 2013/2014) su 20 classi dell'I.C. esaminate, il 60% degli alunni ha avuto risultati superiori alle medie regionali, del centro Italia e d'Italia, il 5% ha avuto complessivamente risultati nella media e il 35% inferiori. Per italiano, il 40% ha conseguito risultati superiori, il 20% complessivamente nella media, il 40% inferiori. La percentuale di cheating è trascurabile perché, in generale, al di sotto del 5% sia in matematica sia in italiano. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 della distribuzione (basso livello d'apprendimento) è: per le classi Iie e classi Ve della Primaria, inferiore alla media della Toscana, delle regioni del centro e d'Italia, sia in italiano che in matematica; nella Scuola Secondaria, superiore in italiano rispetto alla media nazionale, inferiore in matematica. Tenuto conto della distribuzione dei risultati delle prove, la disparità tra gli alunni meno dotati e più dotati, nel lungo periodo, appare in sensibile diminuzione per matematica, senza disparità tra sedi. C'è una variabilità bassa tra risultati degli alunni nelle prove all'interno di tutte le classi di scuola primaria</p>	<p>La varianza dei risultati tra le classi dell'I.C., sia in italiano che in matematica, è superiore alle medie del centro Italia e d'Italia, per la Scuola primaria. Comunque, da un'analisi più approfondita, si può notare che, in tutti gli ordini, mentre i punteggi in buona parte delle classi, sia per italiano che per matematica, non si discostano dalla media della scuola, in alcune classi si discostano notevolmente in modo positivo o in modo negativo. Per la Scuola Secondaria, gli alunni collocati nei livelli 1 e 2 di distribuzione delle Prove Invalsi (basso livello d'apprendimento), per italiano, sono di n. superiore alla media nazionale. Da ulteriore analisi, emerge una relativa discrepanza negli esiti tra le classi dei due comuni, con un generale peggioramento per le scuole del comune di Manciano. Tenuto conto della distribuzione dei risultati delle prove, la disparità tra gli alunni meno dotati e più dotati, nel lungo periodo, appare in leggero aumento per italiano. Per le prove d'italiano, gli esiti non appaiono uniformi, in quanto, in alcune sezioni, si distribuiscono nelle fasce estreme di livello, con differenze anche rilevanti; in altre non ci sono grandi disparità tra alunni più o meno dotati, al di là dei diversi esiti.</p>

Rubrica di Valutazione		
<b>Critero di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea e/o superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale, di poco superiore o di poco inferiore a quella .media per la maggior parte delle classi anche se ci sono dei casi di singole classi, sia in matematica sia in italiano, che si discostano in negativo o in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale nella scuola primaria e per matematica nella scuola secondaria, superiore per italiano nella Scuola Secondaria.</p>


## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.C. condivide collegialmente criteri di valutaz. del voto di comportamento e valuta le competenze di cittadinanza, in tutti gli ordini, mediante una griglia valutat. specifica. Tali comp. vengono monitorate, anche tramite la valutazione dei correlati traguardi di competenza/obb. di apprendimento, inseriti nei moduli della progettazione curricolare annuale d'Istituto. L'I.C. ha realizzato anche un documento di certificazione specifico per le comp. di citt. Alla fine del percorso scolastico, si attesta un livello medio e alto per Capalbio e medio per Marsiliana. Per le ultime classi della Primaria: Saturnia e Manciano sono nella fascia media, Cap. e Marsiliana medio-alta. Capalbio mantiene nel percorso la fascia di riferimento; Mars. nel passaggio tra i due ordini di scuola passa dalla fascia media a quella medio-alta. Il livello raggiunto per questi plessi è più che buono. Nelle comp. relative alla collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole, le Primarie si collocano nella fascia medio/medio-alta, mentre per le Sec. I. Grado sono nella fascia media Mars., Manc. e Sat. e nella fascia medio/alta Cap. Riguardo alle comp. relative all'organizzazione nello studio e all'autoregolazione dell'apprendimento, la Prim. si attesta su un livello medio (Manciano e Mars.) e un livello medio/medio-alto (Sat. e Capalbio). Nella Sec. I Grado, il livello resta medio-alto a Cap. e medio a Marsiliana. L'I.C. ha aderito alla sperimentazione relativa alle competenze chiave	Per quanto riguarda le competenze di cittadinanza (2014/2015), il livello raggiunto dagli studenti della Scuola Secondaria di I Grado, a fine del loro percorso scolastico, si attesta tra la fascia base e quella intermedia, per Manciano e Saturnia. Nel passaggio tra la Prim. e la Sec, Manciano e Saturnia passano dalla fascia intermedia a quella basso-intermedia. In questi plessi il livello raggiunto non è soddisfacente. Riguardo alle competenze relative all'organizzazione nello studio e all'autoregolazione dell'apprendimento, le secondarie di Manciano e Saturnia si attestano nei livelli base e intermedi (da migliorare). La Scuola ha aderito alla sperimentazione relativa alle competenze chiave del Primo Ciclo di Istruzione e ha affiancato al proprio documento di certificazione delle competenze di cittadinanza il documento sperimentale ministeriale. Ha, altresì, avviato una riflessione per sviluppare forme di integrazione nella valutazione dei due tipi di competenze. Le prime quattro competenze chiave sono state valutate solo mediante l'osservazione sistematica del comportamento e vanno maggiormente correlate alle competenze di cittadinanza, ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. È presente qualche comportamento problematico in qualche plesso, costantemente monitorato e circoscritto con interventi educativi mirati. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze di cittadinanza degli studenti. La valutazione delle competenze chiave richiede ulteriori approfondimenti.



## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

#### 2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
GRIC82100A	13,9	15,5	18,7	15,5	21,2	15,5	0	0

## 2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
GRIC82100A	49	64,5	27	35,5	76
GROSSETO	1.237	74,5	424	25,5	1.661
TOSCANA	19.325	73,6	6.946	26,4	26.271
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

## 2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
GRIC82100A	43	95,6	21	84,0
- Benchmark*				
GROSSETO	1.129	93,2	362	88,1
TOSCANA	16.186	89,0	4.756	74,6
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Stando agli esiti degli scrutini finali delle Classi Ie della Secondaria di I Grado, nell'a.s. 2013/2014 risulta che il 97,6% degli studenti è stato ammesso alla classe successiva; quest'anno la percentuale è stata del 100%. Nell'a.s. 2013/2014 il 64,5% degli studenti in uscita dalla classe IIIa della Scuola Secondaria di I Grado ha seguito il Consiglio Orientativo conseguendo la promozione nel 95,6% dei casi. Nel 35,5% dei casi non è stato seguito tale Consiglio e il tasso di promozione, in questo caso, è stato dell'84% quindi, possiamo affermare che, il Consiglio Orientativo laddove è seguito permette di raggiungere maggiori risultati positivi. Per l'a.s. in corso la Scuola ha predisposto un proprio strumento che ha consentito di conoscere, già dal mese di Febbraio 2015 (termine ultimo per l'iscrizione alla Scuola Secondaria di II Grado), il Consiglio Orientativo dato agli studenti e la percentuale di alunni che, in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado, lo hanno seguito. Dalle risultanze emerge che su 65 studenti in uscita la percentuale che ha seguito il consiglio orientativo è pari al 64,75%. Per la valutazione dell'efficacia si dovranno aspettare i risultati del prossimo anno.	La scuola raccoglie informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio soltanto per quanto riguarda il primo anno di Scuola Secondaria di II Grado. Nell'a.s. in corso, in alcuni plessi dell'I.C., un'alta percentuale di alunni non ha seguito il Consiglio Orientativo dato dagli Insegnanti. Infatti, nel plesso di Marsiliana soltanto il 25% ha seguito tale consiglio, a Saturnia il 64%, a Capalbio il 70% e solo a Manciano è stato seguito totalmente.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Abbiamo risultanze solo per il primo anno delle scuole superiori e per il momento non abbiamo predisposto percorsi di monitoraggio per gli anni successivi.



## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

##### 3.1.a Curricolo

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5,3	11	10
	Medio - basso grado di presenza	15,8	9,7	6
	Medio - alto grado di presenza	31,6	30	29,3
	Alto grado di presenza	47,4	49,3	54,7
Situazione della scuola: GRIC82100A		Alto grado di presenza		

###### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	10,5	13,3	11,7
	Medio - basso grado di presenza	10,5	8,7	5,6
	Medio - alto grado di presenza	36,8	33,9	27,2
	Alto grado di presenza	42,1	44,1	55,5
Situazione della scuola: GRIC82100A		Alto grado di presenza		

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,5	89	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	84,2	88,3	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	84,2	80	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	78,9	82,7	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	63,2	76	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	52,6	47,7	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	78,9	82,3	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	36,8	29	29,3
Altro	No	26,3	12,3	12,1

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,5	85,3	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	84,2	83,9	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	78,9	78,3	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	78,9	79,4	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	52,6	73,4	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	52,6	49	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	84,2	83,9	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	21,1	29	28,3
Altro	No	15,8	12,9	11,9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. ha integrato i Curricoli dei due Ist. di Capalbio e Manciano, uniti dall'a.s. 2012/13, a partire dalle Indicaz. per il Curr. 2012. Il Curr. ha tenuto conto delle attese educative e formative del contesto locale e dei bisogni form. della propria utenza, sulla base delle proposte degli OO.CC., delle linee del Cons. d'Ist. e delle richieste della Comunità, inserite nella Pian. Strat. Trienn. 2012-15, nei POF e nei Prog. di plesso annuali. L'I.C. ha ripreso i traguardi di svilup. delle comp. e i relativi obb. d'apprendimento (Ind. Naz. 2012) e ha individuato e condiviso quelli mancanti in tutti gli Ordini di Scuola. I Doc. hanno anche individuato e condiviso traguardi e obb. comuni a più discipline e li hanno correlati alle comp. di cittadin. sviluppando percorsi di progett. curric. Modulare. L'I. C. ha avviato una prima introduz. sulle comp. chiave. Il Cur. definito dall'I. C. è stato condiviso e utilizzato come base per la progett. Curr. e la progr. delle att. did. di tutte le classi paral., tutte le sezz. e classi/ pluriclas. Come si evince dai Prog. di Plesso e dai relativi schemi riassuntivi, sono state realizzate attività, interne all'orario curr., per ampliare abilità e obb. di apprend., cogn., metacogn. e/o socio-affettivi, delineati in modo chiaro dai Doc. e/o da esperti. Tali att. sono integrate nel Curr. di Sc., nella relativa Prog. Curr. e Progr. Did. (come altre att. sviluppate in orario scolast. dai Doc. e/o esperti, per il potenziamento degli obb. di cui sopra).</p>	<p>Le attività realizzate per l'ampliamento dell'offerta formativa all'interno dell'orario curricolare, come si evince dai Progetti di Plesso e dai relativi schemi riassuntivi, presentano un andamento percentuale da incrementare. Nello specifico, all'interno dell'orario scolastico, è stato realizzato un Progetto per ciascuna sezione della Scuola dell'Infanzia, per circa il 24% delle sezioni. Per la Scuola Primaria, sempre all'interno dell'orario scolastico, circa il 22 % delle classi ha realizzato un Progetto specifico. Anche i Progetti oltre l'orario curricolare sono da incrementare: infatti, solo nella Scuola Secondaria di I Grado è stato portato avanti un Progetto per ciascuna classe per il 33% circa sul totale delle classi.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	3,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	26,3	21,7	23,2
	Medio - alto grado di presenza	52,6	40	36
	Alto grado di presenza	21,1	35	33,9
Situazione della scuola: GRIC82100A		Alto grado di presenza		

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5,3	5,6	6,8
	Medio - basso grado di presenza	21,1	21,7	21
	Medio - alto grado di presenza	42,1	34,3	34,9
	Alto grado di presenza	31,6	38,5	37,4
Situazione della scuola: GRIC82100A		Alto grado di presenza		



## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	84,2	83,7	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	78,9	82,3	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	84,2	86,7	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	63,2	62,7	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	57,9	60,3	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	84,2	77	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	47,4	65,3	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	36,8	45	42,2
Altro	No	15,8	10	8,9

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	78,9	82,9	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	78,9	82,9	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	68,4	51,7	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	63,2	76,2	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	57,9	58,7	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	94,7	80,8	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	63,2	69,9	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	47,4	59,1	53
Altro	No	10,5	10,1	8,8

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C., sia per la revisione del Curr. di Sc., sia per la riprogettazione curr. e did., ha lavorato per Dipartimenti di materia in casi specifici, di ambito (linguistico-espressivo e antropologico-scientifico) e per classi paralel. La Sc. dell'Inf. lavora con un unico Dipart. Tali strutture di riferimento sviluppano il loro lavoro secondo il Piano delle att., specifico per ciascun ordine di Sc., sulla base del quale, i Doc. effettuano la progett. /programm. periodica comune per ambiti e classi parallele. All'interno di questa att. i Doc. elaborano, in modo condiviso, i moduli e le UU.DD., che compongono i percorsi formativi specifici delle varie classi (moduli multidiscipl. e UU.DD. – Sc. dell'Inf. -, moduli discipl., multidiscipl. e UU.DD – Sc. Prim. -, moduli multidiscipl. – Sc. Sec. di I Grado). La program./progett. disciplinare della Sc. Sec. di I Gr., affidata ai singoli Doc., viene in molti casi realizzata con incontri di Dip. di materia, oltre le ore previste nel Piano delle att. Il lavoro di elaborazione, monitoraggio e valutazione della progett. curr. e did., sviluppato dai Dip., come si evince dall'Organigramma dell'Ist. e dalla documentazione del lavoro del gruppo, è coordinato dalla Fig. Strum. dell'Area 2 (Curricolo, Continuità, Orientamento) e dal gruppo di supp. all'area, con Doc. dei 3 ordini di Sc. Tale gruppo si occupa anche del monitoraggio/analisi delle scelte adottate dai Doc. ed elabora proposte alla loro attenzione per eventuali revisioni.</p>	<p>Il lavoro di programmazione e progettazione periodica comune per ambiti e classi parallele e la sua implementazione nelle Classi risente, per la Scuola Secondaria di I Grado, della mancanza di ore sufficienti nel Piano delle attività da dedicare ai Consigli di Classe (molti docenti hanno dalle 3 alle 6 classi ed alcune in più per il completamento orario, a fronte delle 40 ore per i Consigli di Classe). Inoltre, questo Ordine di Scuola non ha per contratto ore di programmazione settimanale o plurisettimanale, indispensabili per la condivisione dell'azione educativa e didattica delle classi/pluriclassi. La programmazione settimanale non è prevista nemmeno per la Sc. dell'Infanzia dove si compensa con le ore residuali delle seconde 40 ore previste per contratto, anche se una programm. settimanale/plurisett. sarebbe auspicabile.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	42,1	28,3	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,6	21	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	26,3	50,7	50,2
Situazione della scuola: GRIC82100A		Nessuna prova		

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	31,6	15,4	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,1	22	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,4	62,6	67,4
Situazione della scuola: GRIC82100A		Nessuna prova		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	52,6	38,7	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	14,7	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	31,6	46,7	40,9
Situazione della scuola: GRIC82100A		Nessuna prova		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	52,6	60,5	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,5	11,2	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,8	28,3	27,6
Situazione della scuola: GRIC82100A		Nessuna prova		

## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	42,1	29	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,3	19	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	31,6	52	47,5
Situazione della scuola: GRIC82100A		Nessuna prova		

## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	42,1	44,8	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,1	13,6	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,8	41,6	37,2
Situazione della scuola: GRIC82100A		Nessuna prova		

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nelle varie articolazioni dei Dipartimenti vengono monitorati e valutati i livelli di raggiungimento delle comp. di cittadinanza (con un primo avvio di valutazione delle comp. chiave) e il raggiungimento dei traguardi di comp. discipl. e multidiscipl. (rielaborati dai Doc. nel Curr. d'Ist.). Sempre in ambito dipartimentale, per la Sc. dell'Inf. e Prim., vengono predisposti strumenti di verifica/valutazione degli obb. comuni di apprendimento, utilizzati poi dai singoli Doc. mentre la Sc. Sec. di I Grado condivide strumenti di verifica/valutazione degli obb. di appr. dei moduli multidiscipl. Per la Sc. dell'Inf. e Prim. sono adottati criteri comuni per gli la valutazione dei diversi ambiti/discipline, condivisi in Coll. Doc. e nei Dipartimenti. L'I.C. utilizza prove d'ingresso strutturate trasversali e comuni, costruite dagli Inss. per tutti gli Ordini. In generale, per tutto l'Ist. sono state elaborate ed utilizzate rubr. di valutazione per le comp. di citt. Le prove di valutazione autentiche sono utilizzate per valutare i traguardi di comp. di alcuni moduli bimestrali (Primaria) e sperimentati alla fine di una U.D. inclusiva nei 3 Ordini di Sc. Sulla base della valutazione degli studenti, si attua la revisione della progett. curr. e progr. Did. e si progettano e realizzano interventi did. specifici per il recupero e il potenziamento degli apprend. L'I.C. realizza ulteriori tipi di Progetti che, potenziano l'apprendim. mediante altri linguaggi (anche con esperti).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli Insegnanti della Scuola secondaria di I Grado utilizzano criteri comuni di valutazione, condivisi in Collegio Docenti e nei Dipartimenti, per moduli multidisciplinari. La valutazione degli obb. di apprendimento dei moduli disciplinari viene lasciata al singolo docente. Nonostante la Scuola disponga di prove d'ingresso strutturate trasversali e comuni, costruite dagli insegnanti per tutti gli Ordini, manca, tuttavia, l'adozione di criteri comuni per la correzione delle stesse. L'utilizzo delle Rubriche valutative per la valutazione delle competenze di cittadinanza è stata avviata a partire da quest'anno. Rispetto alla valutazione delle competenze chiave, l'I.C. sta avviando una prima riflessione anche a partire dall'adozione del nuovo modello ministeriale di certificazione delle competenze (C:M. 3 del Febbraio 2015) e dal confronto con altri modelli di certificazione ed esperienze valutative, elaborati sulla base di precedenti formazioni e riflessioni del corpo docente. La Sc. Secondaria di I Grado ha avviato, in questo a.s., una prima riflessione sulle prove autentiche grazie alla sperimentazione sulle attività dell'U.D. inclusiva.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa per la Scuola dell'Infanzia e Primaria, in parte per la Scuola Secondaria di Primo Grado. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi didattici mirati a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma che andrebbe migliorata. Sulla base di tali risultanze si cerca di ri-orientare la progettazione/programmazione.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	73,7	77,7	79,2
	Orario ridotto	0	1	2,7
	Orario flessibile	26,3	21,3	18,1
Situazione della scuola: GRIC82100A		Orario flessibile		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,2	71,3	74,6
	Orario ridotto	5,3	10,1	10,2
	Orario flessibile	10,5	18,5	15,1
Situazione della scuola: GRIC82100A		Orario flessibile		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	57,9	39,3	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	57,9	76,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	1,7	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	15,8	13,3	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	5,3	8,3	10,4

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	84,2	86,0	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	47,4	63,3	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Si	5,3	6,6	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	5,3	15,4	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	5,3	2,4	5,6



## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	36,8	29,7	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	89,5	95,7	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	2	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	10,5	9,3	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,3	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	73,7	77,6	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	89,5	86,4	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Si	5,3	9,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	5,3	12,9	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,6

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Le Sc. dell'Inf. dispongono di un' aula polifunzionale per le att. labor.. La maggior parte delle Primarie e tutte le Sec. di I grado utilizzano uno spazio adibito a biblioteca o privilegiano la Bib. Comunale (come la Sec. di Manciano) e uno adibito a palestra o il Palazzetto Sport Com. Tutte le scuole del capalbiese hanno l'aula d'informatica. I. Più del 60% delle Primarie (eccetto Saturnia) e le Secondarie (con punte dell'80% a Capalbio) utilizzano le Lim, come strumento portante della didattica. La massima parte delle attiv. labor. sono svolte in spazi dedicati, in classi o in aule polifunzionali. In tutti gli Ordini, la cura degli spazi laborat., degli orari e l'inventario dei materiali compete, generalmente, ai Fiduciari o ad altri doc. disponibili (nei plessi con più sezz.). Tutti gli Ordini curano la gestione del tempo come risorsa di apprendim. e l'articolazione dell'orario è mirata alle esigenze di apprend. degli alunni. Scuola Inf.: tempi distesi e momenti in piccolo gruppo (aumento ore di compresenze oltre le 10 ore/sett.); Primaria: orario settim. (2 rientri e sabato libero) con tempi distesi/tempo mensa/strutturazione oraria con compresenze, ricavate dal lavoro per gruppi aperti ed esperti a supporto dei Doc.; Secondaria: 3 plessi a tempo prolungato, 1 a tempo normale (2 rientri pomeridiani e sabato libero per tutti, più un terzo rientro/sabati a tema per i prolungati). In generale, la durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendim. degli alunni.</p>	<p>La Primaria di Saturnia non dispone di biblioteca, né di laboratorio informatico, né di Lim (utilizza quella della Sc. Sec. di I Gr.). Le Primarie e le Secondarie del Capalbiese possiedono un' aula informatica funzionante, ma con attrezzature obsolete; le Scuole del Mancianese non hanno aule informatiche. In pochi Plessi della Secondaria sono presenti altre aule/laboratori disciplinari. Il materiale didattico presente è tutto inventariato, ma poco rinnovato, a causa anche delle difficoltà a reperire fondi specifici. Nella Prim. e nella Sec. con pluriclassi (il 60% del totale), l'articolazione del tempo, come risorsa per l'apprendimento, può essere attivata solo in parte, data la necessità di recuperare ore per la suddivisione delle classi e il numero di docenti assegnati ad ogni plesso. Queste difficoltà tolgono tempo per il Curricolo, le compresenze e le attività laboratoriali. Per il 50% dei plessi della Primaria (comune di Capalbio) la durata delle lezioni risponde solo in parte alle esigenze di apprendimento degli studenti, perché la seconda parte della mattinata è ridotta, a causa delle problematiche relative al trasporto e, di conseguenza, il tempo scuola del pomeriggio diventa troppo esteso. L'unica criticità per la Secondaria riguarda le unità orarie pomeridiane nel plesso di Capalbio, poiché risultano di breve durata, a causa delle problematiche relative al trasporto, che viene utilizzato dall'85% dell'utenza.</p>
--	---

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti curr. e di sostegno utilizzano da tempo metodol., quali l'apprendim. coop., la did. laborat., una did. volta a promuovere l'azione, l'esplorazione, il contatto, il peer-tutoring, la did. delle emozioni, ecc., che favoriscono l'apprendim. in forma attiva e l'inclusione. Oltre alle attività di recupero e potenziamento e all'approccio laborat., attivato da buona parte dei docenti, soprattutto nell'Inf. e nella Prim., come metodo di lavoro all'interno dell'attività ordinaria, in tutti gli Ordini si hanno specifiche quote orarie dedicate a tali attività: nell'Inf., circa il 10% recup. e potenz. e il 35% did. labor.; nella Prim., circa il 10% att. di recup. e potenz. e il 35% did. laborat.; nella Sec., il 35% att. di recup. e potenz., il 30% did. laborat. (con il plesso di Capalbio che si attesta intorno al 43%). L'I.C. promuove la collabor. tra Doc. rispetto al lavoro di progett. e implement. did., mediante gli incontri previsti dal Piano delle att. ann. e dagli impegni contrattuali dei docenti (2 ore di programm. nella Prim). In particolare, rispetto alle modalità did. inn., i Doc. hanno partecipato ad incontri di formazione, sia per tutti, sia come Dipart., sia come responsabili di Gruppi di lavoro specif. e ad altre formaz. su base volontaria. In part., in questo anno scolastico, l'I.C., in qualità di capofila, ha partecipato ad una ricerca-azione mirata ad un approfondim. rispetto alla programm/proget. did. inclusiva e in particolare alle metodologie innovative.</p>	<p>Rispetto all'utilizzo di modalità didattiche innovative, relative all'approccio metacognitivo, l'I.C. lavora utilizzando strategie per la rappresentazione delle conoscenze e per il metodo di studio (con part. attenz. ai BES) ma deve stimolare la riflessione e promuovere consapevolezza sui processi, sulle strategie e sugli esiti per l'orientamento e il miglioramento, recuperando anche l'esperienza pregressa dell'I.C., precedente alla nuova riflessione sulle Indicazioni Nazionali 2012 e diffonderla come prassi ordinaria per tutti i Docenti. Le ore dedicate alle attività laboratoriali e al recupero e potenziamento necessitano, per alcune classi e, soprattutto, per tutti i plessi con pluriclassi, di un incremento, poiché si attestano per le att. laborat al 14%. (Sc. Prim. Capalbiese), al 17% e al 27% (Sc. Sec. di Saturnia e Marsiliana rispettivamente) e per le attività di recupero e approfondimento anche al di sotto del 10% (es. scuola di Capalbio capoluogo). Rispetto alle pluriclassi è necessaria anche una ulteriore riflessione sulle difficoltà, già evidenziate, relative all'articolazione oraria. La Scuola necessita, altresì, di una maggiore riflessione rispetto all'efficacia degli interventi attivati e di una ulteriore sistematicità degli stessi, ai quali è stata sicuramente funzionale anche la ricerca/azione attivata, che si intende proseguire.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:GRIC82100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	50	54,5	53,4
Azioni costruttive	n.d.	62,5	47,2	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	25	34	41

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:GRIC82100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	50	52,4	55,8
Azioni costruttive	n.d.	50	58,6	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	100	50,4	51,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:GRIC82100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	29	30,7	41,3	43,9
Azioni costruttive	57	48,7	42,7	38,3
Azioni sanzionatorie	14	27,1	27,4	28,4

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:GRIC82100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	42,3	46,8	49,8
Azioni costruttive	n.d.	46,9	45,1	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	35,6	32,2	34,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:GRIC82100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	39,8	43,5	45,4
Azioni costruttive	n.d.	24,1	40,3	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	36,1	33,1	38,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

<b>Istituto:GRIC82100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	70,5	54	51,8
Azioni costruttive	n.d.	50,8	47,2	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	36,4	28,6	36,5

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:GRIC82100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	42	42,3	41,9
Azioni costruttive	33	37,5	32,1	30,5
Azioni sanzionatorie	33	34,1	29,3	31,7

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:GRIC82100A % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	47,1	48,1	48
Azioni costruttive	n.d.	34,7	32,1	30,1
Azioni sanzionatorie	n.d.	27,2	29,9	32,2

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,70	0,4	0,4	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00	0,4	0,6	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,00	0,7	0,6	1

## Domande Guida


In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. promuove la condivisione di regole di comportamento tra Doc. e studenti in ogni classe/sezione all'interno dell'att. ordinaria, secondo modal. specifiche relative all'età degli alunni. Tali regole sono condivise anche con le famiglie nelle assemblee e negli OO.CC., così come i documenti relativi al Regolamento d'Istit. e allo Statuto degli Studenti/Studentesse. Nello specifico, la condivisione delle regole avviene anche durante l'att. scolast. mirata al raggiungimento delle relative comp. di cittadinanza per tutti gli alunni. Per la Second., in particolare, l'I.C. promuove annualmente, inoltre, specifiche att. per la conviv. civile e la legalità (Progetto Legalità). Nell'I.C. si verificano pochi comp. problem. (Primaria) e alcuni episodi di maggiore rilevanza (Secondaria). Nella Primaria le azioni efficaci promosse sono per lo più interlocutorie e costruttive. Nella Second. aumentano le azioni sanzionatorie, comunque, sempre supportate da azioni interlocutorie e costruttive, con sempre max partecipazione diretta dello studente. Tra le azioni costruttive più rilevanti l'I.C. collabora da anni con DS/Docenti, famiglie e servizi sociali, attiva uno sportello di consulenza (Docenti/ Personale ATA/Famiglie e dei tre ordini di scuola), uno sportello d'ascolto per gli alunni della Secondaria e alcuni interventi specifici di counseling in classe: tutto ciò per monitorare i casi problematici e implementare l'efficacia degli interventi inter-istituzionali.</p>	<p>Alcune delle azioni costruttive più rilevanti promosse dall'I.C. sono condizionate dalla presenza di fondi regionali non del tutto sufficienti rispetto alle necessità di prevenzione, oltre che di monitoraggio, delle problematiche e/o dei casi di criticità, fondi tra l'altro destinati anche ad altre azioni (laboratori per disabili e difficoltà di apprendimento, azioni per l'integrazione di alunni stranieri, ecc.) e legati alle variazioni di priorità delle scelte di programmazione e progettazione delle politiche scolastiche regionali.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano sono coinvolti in attivita' laboratoriali e usufruiscono di metodologie innovative. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono, soprattutto in alcuni progetti specifici quale il Progetto Legalita', la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace mediante la prevenzione e il monitoraggio delle situazioni a rischio, anche con la collaborazione di esperti esterni.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	15,8	5,1	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	47,4	61,4	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	36,8	33,4	25,3
Situazione della scuola: GRIC82100A		Quattro o cinque azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.C. realizza att. per l'inclusione attraverso una progr. did. di classe e specif. che segue le linee generali del PAI, un Prog. specifico del POF e la docum. sulla disabilita', strutturata secondo la classificazione ICF. Nell'I.C. seguono una progr. did. per obb. minimi 11 su 18 alunni, una che si discosta solo in parte 4 su 18 e una che si differenzia del tutto 3 con particolare gravita'. Inoltre i disab. sono inseriti in tutti i Progetti specif. e non, e in tutte le att. facilitanti, di potenz./ampl. dell'o.f., in grado di favorire sia la socializz., sia gli apprend. per tutti gli A. Alla formul./implement/valutaz./aggiornam. dei PEI e PDP e alla valut. dell'efficacia delle attiv. svilup. partecipano tutti gli Inss. del team, coordinati dalle due FF.SS. dell'Area 3 Disagio, Prevenzione, Difficolta' di Apprendimento, Disabilita' e dal Gruppo di supporto all'Area. Gli Inss. curric./sostegno, da tempo, partecipano a specif. autoformaz. e ricerca/azioni mirate, collaborano con Enti accreditati e utilizzano in modo diffuso metod. did. innovative/inclusive. Gli interventi, valutati in sede di verifica format./somm. dai team e negli incontri Sc./Fam./Asl finali, sono ritenuti efficaci. Le FF.SS./Fig. di coord./esperti (Counseling e di Ped. clinica) curano la prevenzione e supportano gli alunni e le loro famiglie, in un percorso di superamento delle diffic. di apprendimento/emotive e rafforzamento della motivazione e dell'autostima	L'inclusione degli stranieri avviene attraverso la did. inclusiva sopra evidenziata; per i non italofoni sono da potenziare i percorsi di lingua specifici, che la Sc. realizza solo con i pochi fondi ricavati dal "Progetto Aree a forte flusso migratorio". Maggiori difficolta' riguardo alla formulazione e implem. dei PEI/programm. did. si riscontrano nella Sec. di I Grado; cio' dipende, in primo luogo, dal fatto che questo ordine di scuola non possiede ore specifiche da poter destinare alla prog./programm. di classe, sia curricolare sia specifica, per la disabilita'. Pochissime, altresì, sono le ore per i C. di C., poiche' ogni classe ha un alto numero di Doc. e molti hanno la responsabilita' di 6 classi. Nonostante cio', l'I.C. sopperisce con discreto successo a queste carenze mediante l'istituzione del Coordinatore pedagogico di plesso (presente in tutti gli ordini di scuola), che rappresenta anche una figura di raccordo tra FF.SS./gruppo supporto/coordinatori di classe/team Doc./famiglie e ASL. Il lavoro di collaborazione per la formulazione/monitoraggio dei PDF e dei PEI, da svolgere con la famiglia e la Asl, risente della difficolta' di incontrarsi in tempi distesi ed efficaci: spesso gli incontri avvengono su richiesta degli Enti di competenza, in orario quasi sempre scol. e/o comunque antimeridiano (1/2 incontri ad a.s. per A., della durata massima di mezz'ora, quasi sempre con la presenza di uno, massimo due, degli operatori che hanno in carico il bambino)

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA**

<b>Istituto:GRIC82100A - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	89,5	93	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	42,1	57,7	36
Sportello per il recupero	No	0	9,7	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	15,8	18	24,6
Individuazione di docenti tutor	Si	21,1	8,3	8,4
Giornate dedicate al recupero	Si	15,8	12,3	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	5,3	16,7	14,5
Altro	No	10,5	18,7	21

**3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA**

<b>Istituto:GRIC82100A - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	89,5	86,7	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	36,8	38,8	28,2
Sportello per il recupero	No	15,8	19,9	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	63,2	68,5	60,5
Individuazione di docenti tutor	Si	21,1	13,6	12,6
Giornate dedicate al recupero	Si	36,8	23,1	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	26,3	31,5	24,7
Altro	No	15,8	20,3	20,6



### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	84,2	74,3	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	10,5	32	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	21,1	21	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	26,3	40	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	26,3	12,7	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	52,6	64	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	26,3	31,3	40,7
Altro	No	0	4	5,4

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	78,9	71,7	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	21,1	28,7	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	52,6	46,5	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	68,4	78	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	36,8	24,5	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	57,9	69,9	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	63,2	76,6	73,9
Altro	No	5,3	7	6,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?


Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Infanzia: il 21% del tot ha molte difficoltà di apprendimento (di cui il 54% BES: DES, svantaggio linguistico e culturale e DSA); Primaria: 14% del tot. (di cui il 50% BES); Secondaria di I Gr.: 25% del tot. (di cui il 83% BES). I dati della Sc. dell'Infanzia sottolineano l'efficacia del lavoro di prevenzione e di segnalazione, ancor più sistematico, avviato nell'ultimo triennio dall'I.C., in collaborazione con altri Enti accreditati. L'I.C. utilizza e/o elabora, sin dall'Infanzia, strumenti di prevenzione e monitoraggio, condivisi da tutti i Doc. e attiva laboratori di potenziamento delle varie aree di sviluppo correlate con le difficoltà di appr., per tutte le sezioni dell'ultimo anno Infanzia e per tutte le Ie-IIe-IIe cl. della Primaria. In particolare, per rispondere alle difficoltà e favorire particolari attitudini, l'I.C. sviluppa, altresì, per tutti gli alunni, relazioni di criticità (iniziali-in itinere-finali), diari di bordo, questionari sperimentali RSR-DSA/B3 e test CMF (elaborati in collaborazione con IFC-CNR di Pisa/ Pedagogista clinico/ASL/associazioni), progetti di recupero/potenziamento specifici e attività ordinaria, anche di aula, in cui sono applicate metodologie didattiche innovative/inclusive, tra cui gruppi di livello, peer-tutoring, ecc. Gli interventi, valutati in sede di verifica format./somm. dai team Doc. e in incontri informali Sc./Fam./Asl, sono ritenuti efficaci.</p>	<p>I dati emersi della Primaria relativo alla percentuale degli alunni con diff. di apprendimento, se correlato ai dati della Secondaria e alle esperienze maturate sul campo, evidenzia che, nonostante negli anni, l'I.C. abbia favorito la partecipazione a master e corsi di formazione del personale docente e formato, a livello generale, il Collegio e, a livello specifico, figure strumentali, Coordinatori pedagogici e altro personale motivato sulle problematiche relative alla prevenzione e il recupero delle difficoltà di apprendimento, buona parte dei Docenti della Sc. Primaria ha ancora difficoltà nel trovare collaborazione con le famiglie per affrontare in modo efficace parte delle criticità. In generale, per alcune famiglie e per alcuni Docenti risulta ancora difficile lavorare sull'accettazione di alcuni strumenti dispensativi e compensativi ( computer) per gli alunni in difficoltà. Tenuto conto del contesto, dei bisogni formativi degli alunni dell'I.C. e delle risorse disponibili, le scelte didattiche privilegiano attività volte a rispondere alle difficoltà di apprendimento riservando, per il momento, al potenziamento delle eccellenze e di particolari attitudini disciplinari, attività legate al lavoro per gruppi di livello e al tutoring, correlate al recupero.</p>
---	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti per quanto riguarda l'individualizzazione dell'insegnamento a livello di progetto e nel lavoro d'aula. È da potenziare il lavoro sulle eccellenze e la personalizzazione.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	78,9	76,7	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	94,7	95,3	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	42,1	60,3	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	84,2	81	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	68,4	67	61,3
Altro	Si	21,1	17,3	16,4

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	94,7	99	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	89,5	78,3	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	100	97,2	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	73,7	76,9	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	68,4	70,6	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	42,1	55,6	48,6
Altro	Si	31,6	16,8	17,1

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le Inss. delle classi ponte si incontrano prima dell'inizio dell'a.s. per il passaggio delle informazioni sugli alun..Tali info. (profilo/al., questionari, schede di segnalazione, griglie, relazioni di criticità) servono per monitorare le situazioni pregresse, successivamente per sviluppare la programmazione did. e anche per la formazione delle classi. Per garantire la continuità, l'I.C. ha, nella pianific. strateg. e nei POF, un Prog. Continuità', che i Doc. devono realizzare in modo specifico. Questo, per ogni plesso, si adatta alle esigenze del territorio, alle caratteristiche delle classi e alle necessità formative. Gli incontri (in media 10-15 ore/anno), per la maggior parte durante il II Quadr., sono stati finalizzati, oltre che alla conoscenza del nuovo ambiente di apprendimento, ad un 1^ contatto con i nuovi saperi e la nuova organizzazione. did. Tutti i Docenti monitorano, col coord. della Fig. Strumentale e del Gruppo di Supporto all' Area 3, i risultati degli A. nel passaggio da un ordine all'altro, sulla base delle risultanze delle valutazioni finali (anni ponte) e di tutta la docum. personale degli A. (dal pross. anno sulla base anche del monitoraggio annuale delle comp. di cittadinanza e chiave). Tali risultati sono comparati agli esiti delle prove d'ingresso trasversali d'Istit. e disciplinari dell'ordine successivo. Ciò consente di riavviare la proget./programm. did. e di pianificare gli interventi di recupero/potenziamento/segnalazione (Fam. e ASL)</p>	<p>Nonostante la pianificazione strategica e i POF annuali prevedano il Progetto Continuità, come obbligatorio, in quanto fondamentale per lo sviluppo di un percorso formativo integrato e armonico degli alunni, quest'anno, rispetto ad altri anni scolastici, gli alunni della Scuola dell'Infanzia e della primaria hanno svolto attività di continuità per una percentuale che va dal 1 al 5 % delle attività svolte nel corso dell'anno; solo per un caso (Infanzia di Montemerano e Poggio Murella/Primaria di Saturnia ) la bassa percentuale dipende dalla distanza tra i plessi e da difficoltà di trasporto. Per la Scuola primaria e secondaria di primo Grado le attività nei vari plessi si sono attestate su una percentuale dell'1-2%. Ciò è da attribuirsi, solo in due casi (Primaria Borgo Carige e Capalbio Scalo/ Secondaria Capalbio), alla distanza dei plessi e alla difficoltà nei trasporti. In generale, le poche ore, la poca incidenza e la non soddisfacente efficacia sono da attribuire al fatto che i docenti non sono riusciti, nonostante le sollecitazioni e gli approfondimenti proposti dal DS, sia in Collegio che nei Gruppi di Progettazione, a cogliere le opportunità di elaborare progetti che mettessero in comune esperienze qualitative, anche laboratoriali, tra l'altro già pianificate dalle singole scuole.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	73,7	82,2	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	52,6	74,8	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	26,3	44,8	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	94,7	98,6	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Si	26,3	38,8	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	73,7	68,5	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	No	84,2	74,1	74
Altro	No	15,8	25,5	25,7

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Riguardo all'Orientamento formativo, la scuola, pur non realizzando progetti specifici e strutturati per i percorsi di orientamento e la comprensione del sé, sviluppa attività progettuali, che per la loro stessa natura, hanno costituito, tuttavia, percorsi efficaci per il raggiungimento di tali obb. (Progetto Sport; Laboratorio Teatrale, Progetto legalità, ecc.), rivolti a tutti gli alunni dell'I.C. In particolare, lo sportello counseling e alcuni interventi nelle classi hanno svolto una funzione, anch'essa fondamentale, per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni, per tutti gli A. della Secondaria di I Grado. In modo specifico, per le Classi Terze della Secondaria di I Grado, la scuola ha realizzato attività di orientamento per la scelta del percorso scolastico successivo: visita alle Scuole Secondarie di II Grado della Provincia e due giornate di apertura dell'I.C. alle famiglie e ai referenti di alcune scuole del territorio, finalizzate alla presentazione della loro specifica offerta formativa. La scuola monitora, anche attraverso propri strumenti, il grado, in termini percentuali, di adesione degli studenti al consiglio orientativo. Secondo i dati in nostro possesso, tale consiglio, se seguito, assicura una promozione nell'ordine di scuola successivo per il 95% dei casi.</p>	<p>La scuola non realizza progetti specifici e strutturati per i percorsi di orientamento e la comprensione del sé. Nell'a.s. 2013/2014, solo il 64,5% degli studenti, in uscita dalla classe terza della Scuola Secondaria di I Grado, ha seguito il consiglio orientativo. Nel 35,5% dei casi non è stato seguito tale consiglio e il tasso di promozione è stato dell'84%. Nell'a.s. in corso, i dati in possesso dalla Scuola rilevano che, su 65 studenti in uscita, la percentuale di chi ha seguito il consiglio orientativo è pari al 64,75%. Dato il successo di chi segue il consiglio orientativo nel percorso scolastico, si ritiene necessario diffondere maggiormente tra le famiglie questi risultati positivi.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



Le attività di continuità presentano un buon livello di strutturazione e sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi e alla progettazione/programmazione di una didattica motivante e inclusiva. Le attività di orientamento coinvolgono principalmente tutti gli studenti; le attività specifiche di orientamento per la scelta della Scuola Secondaria di II Grado coinvolgono anche le famiglie. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento e più del 50% delle famiglie e studenti segue il consiglio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento e più del 50% delle famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'I.C. e le priorità sono definite chiaramente come un servizio di qualità per la formazione dell'uomo e del cittadino in termini di identità, autonomia e competenza in un'ottica attiva e inclusiva a beneficio di tutti. A partire dal contesto concreto, dai bisogni educativi comuni e speciali dell'utenza, dalla riflessione sui processi attivati nei vari livelli di funzionamento della scuola e dai profili organizzativi che lo caratterizzano. Esse si sostanziano nelle scelte educative della Pianificazione strategica triennale 2011-2014 (l'individuazione di priorità curriculari, didattiche/metodologiche e organizzative/gestionali), nei POF annuali e nella realizzazione delle attività conseguenti. All'interno della comunità scolastica la missione e le priorità dell'Istituto sono condivise attraverso le modalità proprie del Piano di elaborazione/adozione/pubblicizzazione e attuazione esecutiva della Pianificazione/POF stessi (come da normativa). In particolare il DS, lo staff dirigenziale e i Docenti dei singoli Plessi condividono ulteriormente, altresì, con le famiglie la missione/priorità dell'Istituto con ulteriori incontri specifici durante l'a.s., calendarizzati a secondo delle necessità. In relazione al territorio il DS e lo staff dirigenziale diffondono la missione/priorità dell'Istituto, soprattutto attraverso incontri periodici con le 2 amministrazioni comunali di riferimento e in alcuni incontri con la conferenza distrettuale/ provinciale dell'istruzione</p>	<p>La missione e le priorità dell'I.C. necessiterebbero di una ulteriore e più approfondita condivisione con le famiglie e il territorio, attraverso un incremento degli incontri informativi/formativi, anche con esperti di alto spessore (es.: formazione per i genitori sulla "Buona Scuola"/finalità educativo-didattiche e conseguente implementazione nell'I.C., ecc.) e attivabili in ogni specifico plesso. Tali incontri sono difficilmente attuabili, tenuto conto della ristrettezza di fondi, dell'estensione territoriale e dell'alto numero dei plessi. della necessità di tempi di lavoro più distesi.</p>

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso la pianificazione strategica, il POF annuale, i Progetti attuativi del POF/delle FF.SS./Gruppo di supporto Aree 1-2-3, e i Progetti di Plesso. Gli esiti formativi di tutta la progettazione/programmazione curricolare e didattica sono stati affidati alle verifiche formative e sommative elaborate e condivise dal team docente. Sulla base di tali risultanze la scuola ha riprogrammato in itinere le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi</p>	<p>In passato, lo staff dirigenziale, le FF.SS. e di Coordinamento sono stati coinvolti in formazioni specifiche sull'autovalutazione d'Istituto e, in particolare, sull'autovalutazione progettuale. Per quest'ultima, nel tempo, figure specifiche di coordinamento hanno elaborato e attivato solo in parte procedure e strumenti condivisi per monitorare l'andamento dei progetti e la loro efficacia in termini di processi e di esiti formativi, così come, solo in parte, hanno documentato le azioni realizzate. Pertanto il lavoro di pianificazione delle azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi, di coordinamento, di monitoraggio e di formulazione di proposte di revisione delle FF:SS. e dei Gruppi di supporto alle Aree 1,2,3, pur avendo raggiunto risultati più che positivi, in questo a.s., necessita di un'ulteriore pianificazione del lavoro a livello organizzativo e valutativo.</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Validi	Meno di 500 €	31,6	30,4	26,5
	Tra 500 e 700 €	42,1	34,3	32,5
	Tra 700 e 1000 €	15,8	26,2	28,8
	Più di 1000 €	10,5	9,1	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: GRIC82100A	Tra 700 e 1000 €			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:GRIC82100A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	65,00	71,5	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	35,00	28,5	26	27,3

## 3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:GRIC82100A % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	68,97	76,4	71,8	70,4

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:GRIC82100A % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	112,50	90,6	86,5	82,7

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:GRIC82100A % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	30,00	24,9	23,3	22,8

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:GRIC82100A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	36,11	34,6	29,3	34,9



### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:GRIC82100A - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	89,7	90,5
Consiglio di istituto	No	31,6	18	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	21,1	34,7	34,3
Il Dirigente scolastico	No	5,3	13,5	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,3	10,9	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	15,8	13,2	14,8
I singoli insegnanti	No	15,8	9	7,2

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:GRIC82100A - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	42,1	64,3	71,4
Consiglio di istituto	Si	78,9	61,7	62
Consigli di classe/interclasse	No	0	4,5	3,1
Il Dirigente scolastico	No	36,8	32,5	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10,5	13,2	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	10,5	10,6	10
I singoli insegnanti	No	0	0,3	0,6

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:GRIC82100A - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	26,3	50,2	51,3
Consiglio di istituto	No	5,3	1,3	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	84,2	72	70,8
Il Dirigente scolastico	No	5,3	5,1	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,3	3,9	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,3	14,1	12,6
I singoli insegnanti	No	57,9	38,6	36,7

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:GRIC82100A - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	57,9	68,5	59,9
Consiglio di istituto	No	5,3	0,3	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	26,3	25,1	32
Il Dirigente scolastico	No	0	4,5	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	2,9	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	73,7	72	65,3
I singoli insegnanti	No	15,8	10,3	15,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:GRIC82100A - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,7	92,3	89,9
Consiglio di istituto	No	5,3	1,6	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	36,8	35,4	35,9
Il Dirigente scolastico	No	21,1	13,8	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	4,8	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	26,3	30,2	35,3
I singoli insegnanti	No	0	4,8	4,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:GRIC82100A - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	63,2	68,8	77,3
Consiglio di istituto	Si	63,2	68,2	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	5,3	3,5	2
Il Dirigente scolastico	No	21,1	20,9	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10,5	10	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,3	13,8	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:GRIC82100A - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	10,5	26	24,1
Consiglio di istituto	Si	73,7	59,8	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,6	0,7
Il Dirigente scolastico	No	73,7	69,8	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	21,1	28,9	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,3	4,2	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:GRIC82100A - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	31,6	37,3	34
Consiglio di istituto	No	5,3	1,3	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	26,3	35	41,5
Il Dirigente scolastico	No	10,5	26,4	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,3	18,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	68,4	44,7	42,1
I singoli insegnanti	No	21,1	16,1	18,3

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

<b>Istituto:GRIC82100A - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	91,3	90,5
Consiglio di istituto	No	5,3	1	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	3,2	3,4
Il Dirigente scolastico	No	26,3	42,4	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	21,1	25,4	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	21,1	12,9	14,5
I singoli insegnanti	No	10,5	9	7,4

### 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:GRIC82100A % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	54,70	47,1	64,3	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	6,4	2,7	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	45,3	18	19,3	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	27,5	14,5	18,5

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:GRIC82100A % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	87,32	51,1	45,7	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	9,6	8	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	12,68	11	24,2	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.d.	30,7	22,8	23,6

#### Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si evince dalla Pian. Strat. Trien./POF/Programm. annuale/Relazione DS/Organigramma/ Piano delle attività/Pianificazione condivisa dei compiti relativa ai vari incarichi/ Verbalì degli incontri/Questionari Docenti c'è una chiara divisione degli incarichi di responsabilità dei docenti e degli ATA, condivisa e funzionale al POF e alle esigenze del territorio (dispersione territoriale, supporto ai comuni sul servizio di trasporto e della mensa scolastica). Tutti i docenti sono coinvolti riguardo ai percorsi formativi curricolari, mediante il coordinamento della F.S. specifica/Gruppo di supporto. Riguardo alle tematiche relative alla prevenzione e al supporto alle difficoltà di apprendimento e del disagio sono coinvolti, oltre alla F.S. specifica/Gruppo di supporto, i Coordinatori pedagogici di plesso/Coordinatori di classe/sezione con ricaduta sui vari Consigli di Classe. Riguardo, invece, ai gruppi di lavoro sulle tematiche organizzative/valutative hanno fatto parte lo Staff dirigenziale, i 2 collaboratori del DS, le FF.SS. specifiche per l'autovalutazione, i Coordinatori organizzativi generali (forma ristretta di staff), i Coordinatori pedagogici e i Fiduciari di plesso (forma allargata di staff). I compiti ordinari e aggiuntivi per gli ATA vengono condivisi nell'incontro di inizio anno con tutto il personale ATA, il DS, il DSGA e in itinere con i fiduciari e i docenti del plesso a seconda delle necessità</p>	<p>Per gli incarichi aggiuntivi dati ai Docenti, la chiara individuazione delle responsabilità e dei compiti è sempre accompagnata dall'impossibilità di incentivare il numero di ore effettivamente svolte. Nel corso degli aa.ss. si è verificata, inoltre, la necessità per il personale docente di allargare ulteriormente i gruppi di supporto alle Aree Curricolo/Disagio/Organizzazione del Servizio ad un numero maggiore di Docenti e di attribuire ulteriori incarichi di coordinamento all'interno dei plessi (quali per es. i Coordinatori di Progetto), allo scopo di condividere maggiormente e migliorare il lavoro di coordinamento e rendere più sistematica ed efficace la valutazione progettuale. Tutto ciò non è stato possibile, in parte, tenuto conto delle risorse del FIS già dedicate, in larga parte, all'organizzativo (data anche la complessità dell'I.C.) e solo per una parte residuale a Progetti per il sostegno e il recupero delle difficoltà di apprendimento, comunque fondanti data la missione e le priorità dell'Istituto. Per le stesse motivazioni risulta impossibile incentivare incarichi fondamentali come il Coordinatore di Classe, sul quale gravano tutta una serie di responsabilità. Tale incarico per il momento viene svolto dai docenti individuati all'interno delle attività previste da contratto</p>

#### Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti realizzati

#### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:GRIC82100A - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	4	9,21	11,71	10,39

**3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:GRIC82100A - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	17465,75	10129,4	9372,22	7851,74

## 3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:GRIC82100A - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	112,14	109,09	110,07	84,12

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:GRIC82100A % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	9,98	22,45	23,69	16,87



## 3.5.f Progetti prioritari

## 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:GRIC82100A - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	15,8	11,9	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	0	7,1	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	15,8	16,4	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	68,4	74,3	48,5
Lingue straniere	0	31,6	24,1	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	10,5	19,6	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	47,4	30,2	36,6
Educazione alla convivenza civile	1	31,6	18	27,3
Sport	0	10,5	11,6	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	0	17	14,9
Progetto trasversale d'istituto	1	31,6	22,2	17
Altri argomenti	0	10,5	13,5	17,2

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:GRIC82100A - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	8,67	3,2	3,4	2,6

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:GRIC82100A % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	29,08	38,9	38,4	39,7

## 3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:GRIC82100A - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: GRIC82100A
Progetto 1	P. trasversale finalizzato a prevenire contrastare il disagio le difficoltà di apprendimento mediante ascolto attivo, relazione d'aiuto e supporto specialistico di esperti per alunni genitori famiglie secondo le necessità preminenti dell'istituto
Progetto 2	P. a supporto delle attività di sostegno mediante ore aggiuntive su FIS per una maggiore qualità dell'inclusione tenuto conto delle reali necessità degli alunni e delle classi
Progetto 3	P.T per potenziamento con attività appositamente programmate (Consiglio Comunale dei ragazzi e incontri con soggetti autorevoli su tematiche specifiche legate alla legalità) curricolare relativo alle competenze sociali e di cittadinanza delle classi

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	0	11,3	25,1
	Basso coinvolgimento	21,1	16,7	18,3
	Alto coinvolgimento	78,9	72	56,6
Situazione della scuola: GRIC82100A		Alto coinvolgimento		


## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste una forte coerenza tra le scelte educative adottate nella Pianificazione strategica e nel POF e l'allocazione delle risorse economiche, così come si evince dal Programma annuale e dal FIS. Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche prioritarie della scuola che emergono dalla documentazione dell'Offerta Formativa; lo sviluppo di queste tematiche avviene in parte nell'ambito del servizio ordinario degli Insegnanti e in parte mediante il servizio finanziato con risorse interne dell'Istituto o anche di soggetti esterni (Comuni, ecc.). Queste due parti sono assolutamente integrate e si potenziano vicendevolmente. Riguardo al FIS la distribuzione delle risorse economiche anche per quest'a.s. è stata fortemente condivisa con il personale, sia a livello di Collegio dei Docenti /assemblea personale ATA, sia a livello di Contrattazione d'Istituto con le RSU. In particolare, la distribuzione sostiene per larga parte, fortemente, la struttura organizzativa dell'I.C. e per il resto integra, definisce e supporta la progettualità scolastica ordinaria e le sue scelte educative prioritarie. Inoltre, tale distribuzione si caratterizza per una scarsa quota a pioggia (rispetto, invece, all'incentivazione delle scelte progettuali)</p>	<p>Le risorse per i progetti prioritari risultano insufficienti ad assicurarne un'attuazione continuativa e sistematica negli anni, in grado di potenziarne l'efficacia. La distribuzione degli incarichi aggiuntivi talvolta risente della necessità di affidarne più di uno agli stessi docenti, tenuto conto della disponibilità, data la quota rilevante di personale a metà orario/ con incarichi di poche ore o indisponibile a causa della strutturazione oraria.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche della scuola sono impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:GRIC82100A - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	2,5	2,7	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	26,3	35	21,7
Temi multidisciplinari	1	21,1	12,9	6
Metodologia - Didattica generale	0	26,3	26,4	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,3	6,1	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	21,1	26	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	57,9	51,4	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	15,8	18,6	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	5,3	2,9	2,2
Orientamento	0	0	0,6	1,2
Altro	0	10,5	12,2	9,8



**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:GRIC82100A % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	66,09	23,3	33,8	34,1

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:GRIC82100A - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	40,80	21,5	37,5	36,8

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:GRIC82100A - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,23	0,5	0,6	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.C. raccoglie le esigenze formative dei Doc./ATA, sulla base della riflessione condivisa sulla qualità del lavoro svolto. Nel biennio 2013-15, oltre al Corso sulla Sicurezza per tutti i Doc./ATA, a supporto della "Mission" della Scuola, l'I.C. ha proseguito l'approfondimento sistematico, anche in Rete, su Prevenzione/Inclusione/Disagio/Disabilità/Bes, a partire dalle esperienze Rete I Care/Progetto ICF/Miur (Did. delle emozioni/Did. Inclusiva/ Dislessia, ecc) e Curricolo/Competenze (Rete Indic. Naz./autoformazione pluriennale). I corsi formativi specifici sono stati realizzati mediante l'ottimizzazione delle risorse umane/economiche: Fondi I.C./Fondi di Rete, collaborazioni con ASL/IFC-CNR di PISA, e/o valorizzazione delle competenze interne, anche a titolo gratuito. La qualità/efficacia delle iniziative si evince, come emerge anche dai Questionari somministrati a campione ai Doc. dell'I.C., dall'opportunità di partecipare/organizzare, in Rete o con collaborazioni, a momenti di formazione con relatori di alto profilo e dall'uso collegiale della ricerca/azione come metodo per garantire partecipazione attiva/ricaduta generalizzata sulle attività ordinaria/miglioramento dell'attività stessa. Tutto questo ha favorito nel tempo l'utilizzo/elaborazione/prima validazione di strumenti per l'individuazione delle aree critiche a scopo preventivo/modelli di documentazione, laboratori di potenziamento, modalità di progett/program. discipl./multidisc. e metod. inclusive.	Sebbene la formazione, soprattutto in Rete, sia una priorità mirata alla "Mission" dello stesso I.C. e alla riflessione/miglioramento della qualità dell'Offerta formativa e dell'azione didattica, la formazione resta per la maggior parte una formazione legata alla ripresa di alcune tematiche fondamentali (seppur condivisa, attiva e con ampia ricaduta nell'attività ordinaria). Infatti, a causa dell'alta percentuale annuale dei nuovi immessi/nuovi trasferiti/incaricati a tempo determinato nel corpo Docente, ogni anno è necessario diffondere e ricondividere coi nuovi arrivati i principi normativi/pedagogico-didattici e organizzativi propri della Scuola della Repubblica e della Mission dell'I.C. Una formazione ancor più di base è, quasi sempre, altresì richiesta o attivata, anche dalle Scuole che fanno parte delle Reti Territoriali (o come capofila o come partners della Rete). Date queste tipologie di richieste, e tenuto conto anche della limitata entità dei fondi, risulta difficile favorire la necessità di un approfondimento più specifico rispetto alle tematiche generali della formazione (ad es. la valutazione rispetto alla progettazione), una condivisione della "Ricerca-Azione" e delle ricadute all'interno degli Istituti tra le scuole della rete.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La Scuola raccoglie e aggiorna le competenze del personale nel Fascicolo individuale di ciascun docente. Riguardo alla valorizzazione di risorse per l'assegnazione di incarichi, funzionali sia al coordinamento pedagogico, curricolare, didattico e organizzativo, sia alla formazione, il D.S. conferisce gli incarichi (secondo le procedure previste dalla normativa), incrociando le informazioni che derivano, oltre che dai curriculum dei docenti, dalle esperienze formative degli Insegnanti, dall'esperienza maturata sul campo nella scuola e dalla disponibilità degli stessi, sulla base di colloqui informativi. I docenti vengono incoraggiati a partecipare, oltre ai corsi di formazione obbligatori realizzati dall'Istituto, ad ulteriori formazioni, anche di livello universitario (TFA, Master, Corsi singoli, ecc.), e sostenuti durante i loro percorsi.</p>	<p>Nonostante l'impegno dell'Istituto nella formazione e nella valorizzazione delle risorse umane, il personale docente e ATA, formato e utilizzato in incarichi fondanti, nella maggior parte non permane nell'Istituto per periodi tali da garantire ricadute e continuità significative.</p>
--	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:GRIC82100A - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	42,1	53,1	53,5
Curricolo verticale	Si	84,2	69,1	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	63,2	46,9	48,9
Accoglienza	Si	47,4	61,7	60,5
Orientamento	Si	63,2	75,9	71,1
Raccordo con il territorio	Si	68,4	69,8	65
Piano dell'offerta formativa	Si	84,2	89,1	84,7
Temi disciplinari	Si	26,3	35,7	29,9
Temi multidisciplinari	Si	26,3	30,9	29,3
Continuità'	Si	78,9	82,6	81,7
Inclusione	Si	94,7	95,2	90,3

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	5,3	1,9	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	5,3	7,7	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	36,8	28,6	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	52,6	61,7	57,1
Situazione della scuola: GRIC82100A		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:GRIC82100A % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	13	9,9	8,8	6,9
Curricolo verticale	26	21,9	14,4	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	89	15,1	6,8	6,6
Accoglienza	26	12,2	7,6	7
Orientamento	26	4,8	4,8	4,4
Raccordo con il territorio	41	7,6	5,1	4,7
Piano dell'offerta formativa	16	9,5	8,2	7
Temi disciplinari	132	9,7	7,4	5
Temi multidisciplinari	132	7	4,4	4,1
Continuità'	8	10,8	10,3	9,4
Inclusione	78	16,5	11,6	11,2

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'I.C. incentiva la partecipazione dei doc. ai lavori di gruppo su più argomenti. I gruppi sono strettamente correlati alla necessità di approfondimento e integrazione delle tematiche fondanti della Pianificazione Strat./ POF/ Curricolo dell'Ist.; in particolare sono organizzati gruppi e sottogr. rispetto a: Area Curricolo: Gr. Curricolo; Dipartimenti disciplinari/di ambito/ sottogruppi anche per ordine di scuola o per tematiche (Curricolo Verticale/Criteri comuni per la valutazione degli studenti/competenze in ingresso e in uscita, temi disciplinari/temi multidiscipl., continuità/Orientamento), con la partecipazione di tutti i docenti. Area Diversità: Gr. Diversità; Sottogruppi interni di lavoro anche per ordini di sc. e/o per tematiche (Accoglienza, Inclusione, Prevenzione, Monitoraggio, Supporto, Ricerca/Azione (CNR e ASL) rispetto alla disabilità, alle difficoltà di apprendimento e al disagio), con la partecipazione dei Coord. Ped. di Ples./Clas., Ins. di Sost. Area Servizio: Staff (Pianificaz. strategica, POF, Raccordo col territorio); Nucleo Auto/ Valutazione, Coordinatori Organiz. Generali/ Fiduciari. Tutti i Gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola, messi a disposizione di tutti i docenti e condivisi (Progett. Curr. comune / Moduli/UUDD; strumenti di prevenzione e documentazione condivisi.; Pianificazione/ POF/Progetti di plesso ecc. L'I.C., per quanto possibile, mette a disposizione spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per l'elaborazione e la condivisione degli strumenti e dei materiali didattici, la scuola è in grado di fornire, anche se non in maniera sistematica e continuativa, solo materiale di facile consumo soprattutto ad uso informatico (toner, assistenza alle macchine fotocopiatrici, fax, ecc.) e piccole strumentazioni con i fondi del funzionamento didattico ordinario. Pochi sono gli strumenti informatici in dotazione (computer, stampanti, accesso ad internet) da poter utilizzare per il lavoro di gruppo dei docenti, oltre al lavoro d'aula. Gli insegnanti sopperiscono a tale mancanza con strumentazione personale.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative per i docenti dopo averne valutato i bisogni formativi che emergono dalla valutazione e dalle necessità di miglioramento dell'azione didattica. Le proposte formative sono di buona qualità. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di buona qualità, con punte di eccellenza (in collaborazione anche con Enti accreditati), fortemente condivisi e utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	5,3	5,1	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	31,6	45,7	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	52,6	35	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	10,5	14,1	16,7
Situazione della scuola: GRIC82100A	Media partecipazione (3 - 4 reti)			



## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	55,6	60,3	63,8
	Capofila per una rete	33,3	27,8	25,7
	Capofila per più reti	11,1	11,9	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: GRIC82100A	Capofila per piu' reti			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	5,6	19,7	20
	Bassa apertura	11,1	6,8	8,3
	Media apertura	16,7	16,9	14,7
	Alta apertura	66,7	56,6	57
	n.d.			
Situazione della scuola: GRIC82100A	Alta apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:GRIC82100A - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	3	68,4	61,7	56
Regione	1	42,1	31,8	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	47,4	28	18,7
Unione Europea	0	0	2,3	7
Contributi da privati	0	0	5,1	6,9
Scuole componenti la rete	0	26,3	46,9	44,3

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:GRIC82100A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	21,1	21,5	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	31,6	31,2	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	68,4	76,8	74,2
Per migliorare pratiche valutative	1	10,5	9,6	10,1
Altro	2	36,8	27	21,1

## 3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:GRIC82100A - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	52,6	40,2	34,3
Temi multidisciplinari	0	21,1	25,1	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	36,8	43,4	44,3
Metodologia - Didattica generale	1	26,3	26,7	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,3	9,3	9,7
Orientamento	1	21,1	4,8	12
Inclusione studenti con disabilità'	1	31,6	24,8	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	10,5	26,4	20,2
Gestione servizi in comune	0	15,8	21,5	20,8
Eventi e manifestazioni	0	31,6	7,7	7,5

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,3	6,1	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15,8	13,5	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	57,9	49,2	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	21,1	28,3	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	2,9	1,7
Situazione della scuola: GRIC82100A	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:GRIC82100A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	31,6	30,2	29,9
Universita'	Si	73,7	75,6	61,7
Enti di ricerca	Si	5,3	8,4	6
Enti di formazione accreditati	Si	15,8	21,2	20,5
Soggetti privati	No	26,3	32,8	25
Associazioni sportive	No	42,1	53,7	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	57,9	60,5	57,6
Autonomie locali	Si	52,6	71,1	60,8
ASL	Si	42,1	61,1	45,4
Altri soggetti	No	21,1	15,8	16,6

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:GRIC82100A - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	68,4	69,8	65

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. partecipa a tre Reti: 1) Rete sulle Indicazioni Nazionali 2012, I e II step (Sc. capofila Orbetello); 2) Rete distrettuale CTI – Accordo tra gli Istituti del Distretto con Manciano, sc. Capofila. All'interno di questa rete l'I.C. ha organizzato e favorito 3 formazioni su base sub-distrettuale interna al CTI, relative alla Didattica Inclusiva, alla Inclusività per disabilità/difficoltà di apprendimento e ad un primo avvio di una Ricerca-Azione sugli strumenti compensativi/ metodologie innovative per la Sc. Sec. di I Gr; 3) Rete Regionale PEZ per coordinamento pedagogico, continuità/orientamento e formazione per le Scuole d'Infanzia del territorio. L'I.C. ha attivato dal 2012 una Collaborazione (in attesa di convenzione formale e aperta alla cooperazione con l'ASL) con il CNR di Pisa per la prevenzione, il supporto alla didattica, la Ricerca-Azione, relativa alle difficoltà di apprendimento e al disagio. Le finalità e la partecipazione della Scuola alle Reti sono condivise da tutti i doc. e mirate al miglioramento di pratiche didattiche/educative/valutative, preventive e inclusive. La partecipazione e collaborazione dei docenti è medio-alta, sia nella formazione che nei gruppi di sviluppo e coordinamento dei referenti di rete, con forte ricaduta sull' off. formativa. L'I.C. è capofila per più reti, aperto e propositivo verso Scuole del territorio, Enti e soggetti esterni.</p>	<p>L'I.C., sia come capofila, che come partecipante, privilegia reti distrettuali rispetto a quelle sub-provinciali/ provinciali, tenuto conto della distanza tra le scuole. Questo consente di partecipare o realizzare iniziative e corsi di formazione, che, con maggior difficoltà, incrociano i bisogni formativi di tutte le scuole della rete e privilegiano l'utilizzo di metodologie educative comuni, come le Ricerca-Azione con grande difficoltà. La maggior parte di tali scuole, infatti, necessita ancora di una formazione di base, legata alla condivisione di contenuti teorici e solo in grado di partecipare ad una prima condivisione di materiali e strumenti didattici da parte dei referenti. Nonostante la scelta distrettuale, la grande estensione del Distretto Colline dell'Albegna non favorisce la partecipazione di alcune scuole più periferiche alla formazione comune. La possibilità di sopperire a questa difficoltà, ripetendo su due sub-zone la formazione, non è sempre possibile per la scarsità dei fondi e, quando lo è, limita, comunque, l'efficacia della formazione stessa.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

##### 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:GRIC82100A % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	14,46	15,7	17,5	23



### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	0	3,5	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	27,8	22,5	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	61,1	59,5	59,2
	Alto livello di partecipazione	11,1	14,5	13,2
Situazione della scuola: GRIC82100A		Medio - basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:GRIC82100A - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: GRIC82100A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	6,4	16,6	12,3

## 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

## 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	5,3	15,1	12
	Medio - alto coinvolgimento	73,7	76,2	76,1
	Alto coinvolgimento	21,1	8,7	11,9
Situazione della scuola: GRIC82100A		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'off. formativa a partire dalla condivisione della missione e delle priorità dell'Istituto, attraverso le modalità proprie del Piano di elaborazione/adozione/pubblicizzazione e attuazione esecutiva della Pianificazione/POF stessi (come da normativa). In particolare il DS, lo staff dirigenziale e i Docenti dei singoli Plessi condividono ulteriormente con le famiglie la missione/le priorità/ la progettazione e organizzazione didattica dei singoli plessi, con ulteriori incontri specifici collettivi, durante l'a.s., calendarizzati a secondo delle necessità, con una media di 2-3 volte l'anno. I genitori partecipano alla realizzazione di interventi formativi attraverso il supporto economico alla scuola per le uscite didattiche/dei viaggi d'istruzione/partecipazione ad eventi, con donazioni per strumentazioni e materiale di facile consumo e interventi di volontariato. L'IC coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'Ist., del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica, nelle forme previste dalla normativa degli OO.CC. e con ulteriori incontri con i rappresentanti del Consiglio d'Ist. e dei Consigli di Classe. I genitori stessi, rispondendo ad un questionario, somministrato nel corso del corrente a.s. si dichiarano d'accordo rispetto alla efficacia delle comunicazioni (regole, orari, progressi dei figli, ecc) e delle informazioni/confronto relativi alle linee educative e all'O. F.</p>	<p>Un coinvolgimento delle famiglie ancora più efficace, nella definizione dell'O. Formativa e nella realizzazione di interventi formativi specifici, potrebbe essere raggiunto, anche attraverso un implementazione degli incontri informativi/formativi e progetti, rivolti ai genitori, attuati in passato (corsi, conferenze, scuole per genitori, ecc) e da tempo non realizzati per carenza di fondi, anche Regionali e Comunali. Alla mancanza di strumenti di comunicazione con le famiglie on-line, dovuta alla necessità dell'I.C. di attrezzarsi in maniera più efficace e sistematica, rispetto all'utilizzo della tecnologia finalizzata all'informazione/ partecipazione/divulgazione degli atti/ documenti/ dati scolastici, la Scuola sopperisce, oltre che con incontri per la consegna del Documento di valutazione/con colloqui e note informative 2-3 volte l'anno/colloqui individuali con i singoli docenti con cadenza mensile, anche con telefonate dirette e comunicazioni attraverso i rappresentanti dei genitori.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Variabilità tra classi di scuola primaria in percentuale più alta rispetto a centro e Italia	Ridurre la percentuale di variabilità negli esiti tra le classi dell'I.C.
	Competenze chiave e di cittadinanza	Comp. di cittad.:livello raggiunto alun. Sec. di I Gr. a fine del percorso sc. si attesta tra la fascia base e quella intermed.in alcune scuole (50%)	Collocare la maggior parte degli alunni nella fascia intermedia /alta della rubrica per le competenze di cittad. ( 75% Sc. Sec. I Gr.)
		Comp. di cittad.: in alcuni contesti, nelle cl. in uscita, si abbassa il livello di comp., nel passaggio tra ordini di sc. (il 50% delle sc.)	Conservare, nel passaggio tra ordini di sc., per la maggior parte degli alunni, almeno il livello di comp. raggiunto nell'ordine precedente (75%)
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'Istituto Comprensivo ha utilizzato delle Rubriche per la valutazione delle competenze di cittadinanza da quest'a. s. e sta avviando una primo confronto sulle competenze chiave e su eventuali modelli di certificazione integrata(C.M. 3 del Febbraio 2015). Una prima analisi dei dati mostra che, per quanto riguarda le competenze di cittadinanza (2014/2015 ):1. il livello raggiunto da gran parte degli studenti della Scuola Secondaria di I Grado, a fine del loro percorso scolastico, in alcune scuole dell'Istituto, si attesta nella fascia base e quella intermedia della rubrica ( 50%); 2. in alcuni contesti, nelle classi in uscita, si abbassa il livello delle competenze, nel passaggio tra ordini di sc. (il 50% delle sc.). Inoltre, nelle prove INVALSI si nota una variabilità tra classi di sc. primaria in % più alta rispetto a centro e Italia; tale tendenza si protrae nell'ordine successivo (italiano e matematica).Pertanto, riteniamo utile puntare, nel triennio, ad obiettivi che ci consentano di innalzare il livello delle competenze di cittadinanza, per un numero maggiore di alunni (nel 75% delle scuole dell'I. C.) e ridurre, in percentuale, la variabilità degli esiti tra le classi dell'Istituto, nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica. Riteniamo, altresì, importante conservare, nel passaggio tra ordini di scuola, per la maggior parte degli alunni, almeno il livello di competenze raggiunto nell'ordine precedente (nel 75% delle scuole dell'I. C.)

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Produrre rubriche (prime 4comp. chiave) e rub. integrate comp.di cittad. e ch.(sec.4), monitorarne l'uso e creare un modello integr.di certificazione

		Utilizzare criteri di valut. e correz. condivisi per le prove d'ingr., in itinere e finali (trasversali e disc.: ita. e mate.).
	Ambiente di apprendimento	Sistematizzare l'utilizzo di didatt. innovative e condividerne le strategie di monitoraggio. Modificare l'assetto organizzativo e la articolazione oraria di alcuni ples. per incrementare e migliorare l'implementazione delle didatt. innovative
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Armonizzare in continuità tra ordini le rubriche di valut. sulle competenze e le prove d'ingr., in itin. e finali
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Attribuire incarichi di coordinamento all'interno dei plessi per implementare e monitorare la prog. curr. e la didattica innovativa (coord. progett.)
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Per contribuire all'auspicabile incremento di competenze negli alunni e alla riduzione della variabilità negli esiti, anche nel passaggio tra ordini di scuola diversi, l'Istituto intende favorire una maggiore riflessione rispetto all'efficacia nell'utilizzo di modalità didattiche innovative (attività laboratoriali e di recupero), indispensabili allo sviluppo delle competenze, una ulteriore sistematicità nell'utilizzo di tali strumenti e la condivisione di strategie di monitoraggio rispetto a tali azioni, anche mediante l'attribuzione di ulteriori incarichi di coordinamento nei plessi. Inoltre, le ore dedicate alle attività laboratoriali, al recupero e al potenziamento necessitano, per alcune classi, di un incremento, rivedendo eventualmente anche l'organizzazione di alcuni plessi e l'articolazione oraria. Oltre al monitoraggio delle azioni metodologiche intraprese, per verificare e valutare in modo continuo e puntuale, gli esiti raggiunti, l'Istituto si propone, in un'ottica di continuità, di: 1. produrre rubriche valutative relative alle prime quattro competenze chiave (secondo le Indicazioni Naz.) e rubriche integrate per le competenze di cittadinanza e europee (secondo le Indicazioni Naz.), sperimentarle e valutarne i risultati, al fine di produrre un modello integrato di certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza; 2. individuare criteri comuni di correzione e valutazione nelle prove d'ingresso, in itinere e finali (trasversali e disciplinari: ita. e mat.)